

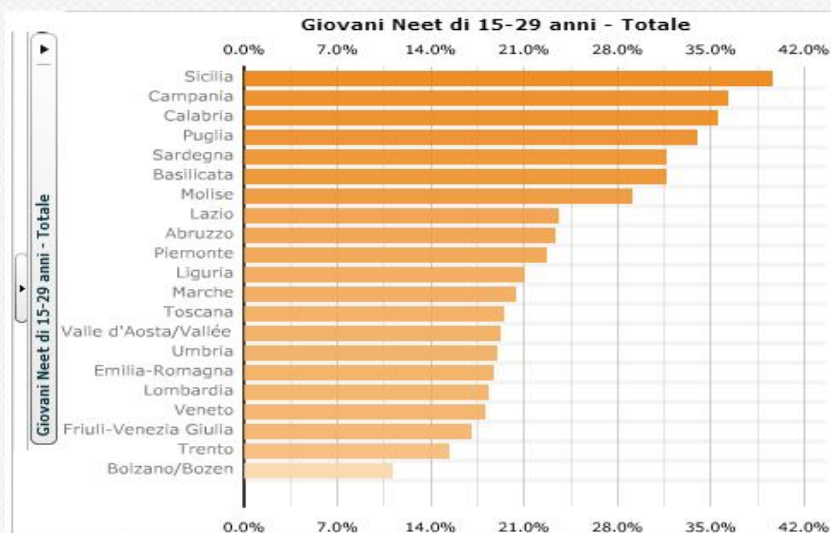
Indire

NÉ SCUOLA NÉ LAVORO, COME AFFRONTARE IL FENOMENO DEI "NEET"

NÉ SCUOLA NÉ LAVORO, COME AFFRONTARE IL FENOMENO DEI "NEET"

È un fenomeno che ha avuto origine nel Regno Unito, ma ormai si sta diffondendo in altri paesi del mondo, come Giappone, Cina, Corea del Sud e Italia. Sono detti né-né (o Neet: Not in Education, Employment or Training), persone nella fascia di età tra i 15 e i 29 anni che, appunto, né studiano e né lavorano. In Italia gli ultimi dati disponibili (noi-italia.istat.it, 2013/2014) parlano di circa 2 milioni e mezzo di ragazzi, il 26% della popolazione, non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Nel resto dell'Europa l'incidenza è nettamente minore: Germania 8,7 %, Francia 13,8 % e Regno Unito 14,7 %, solo la Grecia 28,9 %.

Il quadro regionale italiano vede dal 2012 in poi un consistente incremento dei Neet nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia e Campania dove si registrano le quote più elevate, con valori rispettivamente del 39,7 % e del 36,4 %, seguite da Calabria e Puglia, con livelli del 35,6 % e del 34,1 %.



DATI: noi-italia.istat.it

Le iniziative per cercare di contrastare questi numeri sono in crescita e quella della Fondazione Mondo Digitale (FMD) insieme a Google.org nella periferia romana del Quadraro ne è un esempio. In circa sei mesi, infatti, circa 11 mila ragazzi hanno imparato ad approcciarsi con stampanti 3D e altre tecnologie digitali per una sorta di "Officina dei nuovi lavori".

Spiega Jacqueline Fuller, direttore di Google.org, donatore di 500mila dollari per due anni: «Questi giovani hanno nelle loro tasche più tecnologia di quanta ne avessero gli uomini sbarcati sulla luna, solo che molti di loro, non solo in Italia ma anche in Europa e negli Stati Uniti, non pensano di avere un'opportunità grazie a tutto questo potere tecnologico».